

*Firenze, 8 novembre 2024*

**OGGETTO: COMUNE DI EMPOLI**

Intervento: **Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.**

Autorità Proponente: **Comune di Empoli**

Procedimento: **Valutazione Ambientale Strategica ex artt.23 e seguenti, LR.10/2010.**

Rapporto tecnico

In riferimento al procedimento di VAS relativo all'oggetto.

Vista

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 7 del 17/02/2016 di approvazione dello schema di convenzione per l'assistenza tecnica ai Comuni in materia di VAS, con la quale si individua la Posizione Organizzativa Pianificazione Strategica della Direzione Progetti Strategici della Città Metropolitana di Firenze a svolgere la funzione di Autorità Competente per la VAS per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza dei Comuni della Città Metropolitana ai sensi delle norme nazionali e regionali, qualora i rispettivi Consigli Comunali abbiano deliberato per l'assistenza tecnica in materia di VAS;
- la convenzione sottoscritta fra la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Empoli, con la quale la Città Metropolitana assume il ruolo di Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i piani e programmi di cui alla L.R. 65/2014 la cui approvazione è di competenza del Comune, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010 e relativamente alle procedure di VAS ancora non avviate alla data di sottoscrizione della convenzione;

Dato atto

- che il Comune di Empoli, in qualità di Autorità Procedente ha redatto e/o fatto proprio il rapporto ambientale ai sensi dell'art. 24 L.R. 10/2010;
- che ai sensi del combinato disposto del comma 2 dell'art.8 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, sono stati adottati con Deliberazione di Consiglio n. 32 del 09/04/2024, sono stati pubblicati sul BURT n.22 in data 29/05/2024 e contestualmente messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico;
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n.137 del 23/07/2024, e conseguente pubblicazione sul BURT n.31 in data 31/07/2024, sono stati prorogati i termini per la presentazione delle osservazioni al POC adottato, di ulteriori 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del BURT dell'avviso proroga termini entro il 30/09/2024;

Preso atto della

- Conferenza di Copianificazione indetta da Regione Toscana e conseguente Verbale datato 06/03/2024 con oggetto "Comune di Empoli – Piano Operativo";

Considerati,

i contributi e le osservazioni pervenuti entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione di cui sopra (ovvero entro il **30/09/2024**);



Considerato che fra quanto sopra pervenuto si evidenziano i seguenti contributi di cui agli artt. 19 e 20 della L.R. 10/2010:

- ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese – Settore Supporto Tecnico (prot. n.30461 del 18/06/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.33751 del 04/07/2024);
- Rete Ferroviaria Italiana – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (prot.36626 del 19/07/2024);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio (prot.49311 del 27/09/2024) con allegati:
  - Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio;
  - Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (AOOGRT/AD Prot.0415447 del 24/07/2024);
  - Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio – U.O. Sistema informativo regionale, di telerilevamento e cartografico, per il monitoraggio e il governo del territorio;
  - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Logistica e Cave (AOOGRT/AD Prot.0400538 del 16/07/2024);
  - Direzione Attività Produttive – Settore Turismo, Commercio e Servizi (AOOGRT/AD Prot.0400892 del 16/07/2024);
  - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore Transizione Ecologica (AOOGRT/AD Prot.0420158 del 26/07/2024);
  - Direzione Difesa del Suolo e protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore (AOOGRT/AD Prot.0304073 del 31/05/2024);
  - Direzione Difesa del Suolo e protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Sede di Firenze (AOOGRT/AD Prot.0300990 del 30/05/2024);
  - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (AOOGRT/AD Prot.0413912 del 24/07/2024);
  - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale – Settore Autorità di gestione FEASR (AOOGRT/AD Prot.0358950 del 26/06/2024);
  - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR (AOOGRT/AD Prot.0404560 del 18/07/2024);
  - Direzione Mobilità, Infrastrutture e trasporto Pubblico Locale – Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (AOOGRT/AD Prot.0327317 del 10/06/2024);
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità – Settore VAS e VIncA (prot.49857 del 01/10/2024);
- Marco Cardone (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 15/10/2024, datata 29/09/2024);
- Marco Cardone (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 15/10/2024, datata 29/09/2024);
- Bagnoli Gian Carlo (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75311 del 27/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74737 del 26/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal

- Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74819 del 26/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74884 del 26/09/2024);
  - Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74922 del 26/09/2024);
  - Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75309 del 27/09/2024);
  - Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75505 del 30/09/2024);
  - Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75584 del 30/09/2024);

Da un'analisi dei contributi pervenuti e sopra citati, si evidenzia e si riporta di seguito quanto in essi contenuto limitatamente agli aspetti ambientali / patrimonio culturale, ritenuti degni di nota. Quanto di seguito evidenziato riporta una suddivisione personalizzata in elenco in lettere **[A), B)** ...] al solo fine di semplificare il riscontro con il paragrafo successivo del presente rapporto istruttorio denominato "Considerazioni":

**ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese – Settore Supporto Tecnico (prot.n.30461 del 18/06/2024):**

[...] **Valutazioni**

**A)**

[...] *Le componenti ambientali sulle quali il progettista ritiene possano prodursi effetti significativi derivanti dall'attuazione del PO sono individuate nella seguente tabella:*

<i>Componenti fisiche</i>	<i>Principali componenti ambientali</i>	<i>Componenti antropiche</i>
<i>Suolo e sottosuolo</i>		<i>Aspetti sociali ed economici</i>
<i>Aspetti agroforestali e vegetazionali</i>		<i>Vincoli territoriali</i>
<i>Acque superficiali e profonde</i>		<i>Piani e programmi</i>
<i>Atmosfera - clima</i>		<i>Emergenze storico architettoniche</i>
<i>Emergenze ambientali – risorse naturali</i>		<i>Uso del suolo</i>
<i>Fauna - ecosistemi</i>		<i>Servizi e infrastrutture</i>
<i>Paesaggio – estetica dei luoghi</i>		<i>Criticità del territorio</i>

*Partendo dall'analisi delle suddette componenti ambientali la valutazione degli effetti ambientali oggetto del RA è stata ottenuta sovrapponendo i dati di progetto con i dati descrittivi lo stato dell'ambiente. Rispetto ai 9 punti di valutazione proposti nel documento preliminare ne sono stati approfonditi 4 ed eliminati 5 (di seguito sbarrati):*

- ~~1.—L'incremento della popolazione a seguito delle nuove edificazioni residenziali,~~
- ~~2.—L'incremento dei posti letto delle strutture turistiche,~~
- ~~3. L'incremento della produzione dei rifiuti e dei risultati delle raccolte differenziate,~~
- ~~4.—Il consumo del suolo a seguito delle nuove edificazioni,~~
- ~~5. Le interferenze con le criticità ambientali,~~
- ~~6.—Il consumo di risorse energetiche, idriche e delle esigenze della depurazione delle acque associati all'incremento del carico insediativo,~~
- ~~7. Le variazioni stagionali dei fabbisogni di servizi e risorse correlati ai flussi turistici,~~



8. *Le relazioni con i progetti di produzione di energia da fonti alternative,*

9. *Le relazioni fra le previsioni e aree interessate da dissesto idrogeologico e rischio idraulico.*

*Vista l'importanza delle tematiche indicate si riterrebbe necessario mantenere una valutazione degli effetti ambientali basata anche quantomeno sui punti 5,8 e 9 proposti nel documento preliminare, integrando il RA con relative analisi.*

#### **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.33751 del 04/07/2024):**

[...]

**B)**

*Visto il documento "Rapporto Ambientale", allegato alla documentazione di piano si riscontra positivamente che è stata eseguita la verifica di coerenza dello strumento urbanistico in esame con i piani di bacino distrettuali vigenti; si ritiene tuttavia opportuno che il RA analizzi come gli indirizzi per la redazione degli strumenti urbanistici siano stati recepiti nello strumento urbanistico in esame.*

[...]

**C)**

*Si evidenzia pertanto che il citato PAI dissesti contiene indirizzi per gli strumenti di governo del territorio da applicare nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P4 (art.8 della Disciplina di Piano) e nelle aree a pericolosità elevata P3 (art.11) e nelle aree a pericolosità geomorfologica media P2 e moderata P1 (art.12); si ritiene opportuno che il RA analizzi come tali indirizzi sono stati recepiti nello strumento urbanistico in esame.*

**D)**

*Come già evidenziato nel ns. contributo prot.4848 del 06/05/2024 a voi recentemente inviato, fornito in sede di adozione del Piano strutturale intercomunale dei comuni di Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Montelupo Fiorentino e Vinci, cui il Piano operativo in oggetto si rifà per quanto riguarda il quadro conoscitivo in materia di pericolosità idraulica e da frana, si sottolinea quanto segue:*

*Si rilevano differenze tra il quadro della pericolosità da frana del piano urbanistico adottato con quelle del suddetto PAI Dissesti del distretto dell'Appennino Settentrionale.*

*A tal proposito si ricorda che, in attuazione della suddetta delibera n.40 del 28/03/2024, il proponente deve verificare puntualmente se i criteri dettati dall'allegato 3 della disciplina PAI sono applicati correttamente ed eventualmente attivare il procedimento di riesame delle mappe del PAI previsto all'art.15 comma 3 della stessa disciplina.*

[...]

**E)**

*Si rilevano altresì differenze tra il quadro della pericolosità da alluvione del piano urbanistico adottato con quelle del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR A) del Distretto dell'Appennino Settentrionale.*

#### **Rete Ferroviaria Italiana – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze (prot.36626 del 19/07/2024):**

Il contributo pervenuto ha in prevalenza contenuti di carattere urbanistico/edilizio che, seppur meritevoli di considerazione da parte dell'Autorità Procedente nel procedimento di cui alla L.R. 65/2014, non evidenziano l'insorgenza di impatti ambientali e pertanto si ritiene non afferiscano al presente procedimento di VAS.

#### **Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (prot.49311 del 27/09/2024):**

[...] Territorio urbanizzato – scheda norma

**F)**

Empoli:

PUA\_AT3.1-PUA\_RQ3.1: preso atto della scelta di ricollocare le volumetrie esistenti nell'area adiacente oggetto di



*Copianificazione e destinare tali aree a previsioni di carattere commerciale, si fa presente che, data la presenza sull'altro lato di via Livornese di un centro commerciale di notevoli dimensioni, nei successivi adempimenti dovrà essere dimostrata la sostenibilità complessiva dell'intervento considerando nel complesso gli effetti cumulativi del carico urbanistico e l'impatto ambientale derivante dalle attività esistenti e dalla nuova previsione con particolare riferimento alla viabilità e alla rete ecologica.[...]*

**Regione Toscana - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Logistica e Cave (prot.int. AOOGR/AD Prot.0400538 del 16/07/2024):**

**G)**

*[...] Dall'analisi della relazione generale si legge che "Il Piano Operativo rimanda l'adeguamento al Piano Regionale Cave ad apposita variante dedicata" tuttavia si segnala che l'art.21 della disciplina del PRC stabilisce che i Comuni adeguino il Piano Strutturale entro due anni dell'entrata in vigore dello stesso PRC ed il Piano Operativo entro l'anno successivo all'adeguamento del Piano Strutturale. Essendo decorsi i suddetti termini, ovvero dal 18/09/2022, per effetto di quanto stabilito dall'art.14 comma 1 della LR 35/2015, le localizzazioni dei Giacimenti e le prescrizioni individuate del PRC ai sensi dell'art.7 comma 1 lettera b) della stessa legge regionale, prevalgono sulla disciplina degli strumenti urbanistici vigenti. Il PRC è parte del PIT di cui all'art.88 della LR 65/2014 ed i comuni sono tenuti a recepire i contenuti del PRC nei propri atti di governo del territorio nel momento in cui questi vengono redatti o aggiornati. Si ritiene pertanto che il Piano Operativo in esame debba essere approvato con i contenuti previsti dalla LR 35/2015 e dal PRC. Si rileva inoltre che non sono stati comunicati a questo settore gli esiti dell'accordo da sottoscrivere ai sensi dell'art.10 della LR 35/2015 ai fini della ripartizione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile da parte dei comuni di Empoli, Castelfiorentino, Montespertoli, San Miniato, inerente il Comprensorio n.80 "Inerti naturali Empolese Valdelsa".*

**Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore Transizione Ecologica (prot.int: AOOGR/AD Prot.0420158 del 26/07/2024):**

*[...] facendo riferimento agli artt.53-57 del Piano Operativo di maggiore interesse del Settore si svolgono le seguenti riflessioni.*

*L'art.53 Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - risulta, a parere del Settore, offrire elementi di specificazione e dettaglio in alcuni casi superati (v. riferimento alle Linee Guida emanate in attuazione al D. Lgs.387/2003) in altri casi non coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. [...]*

*Per quanto attiene all'art.54 Impianti fotovoltaici solari e termici – anche in questo caso si richiama la coerenza con la normativa nazionale. Si segnala infatti che, in riferimento al comma 2, devono essere richiamati i criteri localizzativi stabiliti dalla LR 11/2011 e illustrate nell'allegato 3d, è necessario adeguare tale disposizione facendo riferimento al DM Ambiente e della Sicurezza Energetica 21/06/2024 ad oggetto "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", nonché alle disposizioni normative regionali che saranno adottate ai sensi dell'art.7 dello stesso DM.*

*Si ricorda altresì la necessità che il Piano risulti coerente con le disposizioni di cui all'art.7 comma 3 dello stesso decreto: "Sono considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art.10 e dell'art.136, comma 1, lettere a) e b) del D.lgs. 42/2004.*

*Si raccomanda altresì la coerenza con l'art.20, comma 1-bis, del D. Lgs.199/2021 laddove individua le aree agricole (e le diverse eccezioni) in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra.*

*Altresì si richiama l'attenzione sul comma 3 del sopracitato articolo, che prevede che "Gli impianti di produzione di energia elettrica mediante "centrali fotovoltaiche", non sono ammessi su TU o il territorio comunale". In termini generali, sia le vecchie Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (DM 10/06/2010 par.1.2) sia i più recenti dettati sia i più recenti dettati normativi (Dlgs.199/2021 e DM2024) non consentono divieti assoluti generalizzati, ma in questo caso appare critico anche il richiamo alla fattispecie delle "centrali fotovoltaiche" che trovano univoca definizione normativa.*

*In via generale anche in relazione ai successivi artt.55-57 si ricorda che Regione Toscana dovrà definire aree idonee e non*



idonee attraverso una legge ai sensi del D. Lgs.199/2021 e del suddetto DM 2024, è quindi da aggiornare il riferimento alle Linee Guida in attuazione al D. Lgs.387/2003.

## **Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Sede di Firenze (prot.int: AOOGR/AD Prot.0300990 del 30/05/2024):**

### **H)**

[...] Sulla base dell'esame della documentazione presentata si comunica la necessità che vengano integrate le indagini geologiche, idrogeologiche, sismiche ed idrauliche in oggetto come di seguito specificato:

- Al fine di una più semplice lettura delle schede di fattibilità geologica, vi siano riportati i relativi estratti delle cartografie di interesse, normalmente la carta geomorfologica e quella della pericolosità geologica, con indicati i perimetri delle aree in variante urbanistica;
- Sulla base dei sopralluoghi e dei rilievi congiunti effettuati siano modificate le schede di fattibilità in relazione alle problematiche di natura geologica e di regimazione idraulica evidenziati;
- Stante le problematiche di carattere geomorfologico, siano eseguiti approfondimenti a scala 1:2000 della cartografia geomorfologica e, ove del caso, modifiche della conseguente cartografia della pericolosità geologica, per i seguenti territori urbanizzati (e loro congruo intorno geologico): Monterappoli; Pozzale (zona Fornace/Casa Vecchia);
- In merito alle problematiche idrauliche siano eliminati i refusi presenti in varie parti degli elaborati testuali (sia nei commenti che nelle note). Siano verificate le schede che riportano la presenza di parcheggi in prossimità di corsi d'acqua e, laddove interessassero la fascia dei 10 m, tali porzioni dovranno essere stralciate (es. Op 7.1). In relazione alle schede la cui fattibilità è condizionata alla realizzazione di opere idrauliche (es. PUA At 6.2) sia data evidenza della progettazione in atto o comunque rappresentato un livello di dimensionamento di massima, altrimenti dovranno essere stralciate.

## **Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot.int.: AOOGR/AD Prot.0413912 del 24/07/2024):**

[...] si segnala quanto segue relativamente alle NTA:

*Art.46. Caratteri generali per l'attitudine alla trasformazione del Territorio rurale comma 6;*

*Art.69.1. Modificazioni pedologiche e morfologiche e degli assetti vegetazionali comma 3:*

*per maggiore chiarezza e per evitare dubbi interpretativi rivedere il contenuto facendo direttamente riferimento alla normativa di settore.*

*Art.61.3. Corsi d'acqua e relative formazioni arboree d'argine o di ripa comma 3:*

*sarebbe opportuno fare riferimento agli artt.55 e 56 del Regolamento forestale relativo alle piante forestali non ricomprese nei boschi.*

*Si ricorda che per qualsiasi indicazione inerente alle aree boscate, in particolar modo quando se ne prevedesse la trasformazione, o fossero interessate aree sottoposte a vincolo idrogeologico venga verificata la rispondenza ai dettami della LR 39/2000 e del DPGR 48/R/2003.*

## **Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR (prot.int: AOOGR/AD Prot.0404560 del 18/07/2024):**

### **I)**

[...] Contributo, aspetti inerenti alle bonifiche

[...] Si suggerisce, a questo riguardo, di valutare l'opportunità che i documenti di piano dettino, per le aree soggette ad interventi di recupero e riconversione, specifiche discipline per l'investigazione dell'area al fine di valutarne la complessiva conformità e compatibilità con le destinazioni di progetto. Sarebbe inoltre auspicabile che per i siti con procedimenti chiusi

ai sensi del comma 5 dell'art.242 del d.lgs. 152/2006 (con analisi del rischio) per le quali le trasformazioni prevedano scenari d'uso che introducono variazioni al modello concettuale di contaminazione del sito precedentemente assunto, i documenti di piano rammentassero l'obbligo di riattivazione del procedimento di bonifica.

Nell'ottica di garantire gli standard necessari per la fruibilità delle aree che sono state oggetto di procedimento di bonifica, sarebbe inoltre auspicabile valutare l'opportunità di tenere aggiornato il quadro conoscitivo del Piano con la registrazione di eventuali vincoli derivanti da prescrizioni assunte nell'elaborazione delle analisi di rischio effettuate.

[...] Contributo, Inquinamenti fisici

[...] Si rilevano alcune lacune nelle seguenti schede del "doc. QV1a Schede di valutazione Allegato A al Rapporto ambientale":

**L)**

1) scheda PUA AT 7.2 – Strada Statale 67 avente come destinazione Commerciale all'ingrosso e al dettaglio, Direzionale e servizi: si specifica che "l'intervento si inserisce a cavallo delle classi acustiche IV e V, al confine con la II e VI".

A tal proposito si precisa che non è ammesso il contatto diretto, o comunque una distanza inferiore a 100 metri, tra classi non contigue, a meno che le caratteristiche morfologiche del terreno assicurino l'abbattimento della differenza di livello assoluto di rumore entro 5 dB(A), come previsto nell'Allegato 1 Parte 4 punto 6 avente titolo "Verifica ed aggregazione delle classi" il comune deve verificare che vi siano almeno 100 metri fra classi non contigue, individuando una o più zone di interposizione tra le due, per creare un degradamento progressivo dei limiti dalla zona rumorosa a quella tutelata: ovviamente tali zone possono non avere una corrispondenza con le caratteristiche di destinazione d'uso delle aree sottostanti, ma serviranno ad allontanare le zone nelle quali è consentito introdurre sorgenti rumorose dall'area più tutelata.

**M)**

2) scheda OP\* 6.4 – Via Piovola avente come destinazione attrezzature di interesse pubblico (Palazzetto dello sport): si specifica che "l'intervento si inserisce a cavallo delle classi acustiche III e IV".

Per tale punto si precisa che nell'Allegato 1 parte 3 – Localizzazioni puntuali 1. Individuazione puntuale di siti e grande impatto acustico "A titolo esemplificativo ma non esaustivo si elencano alcune tipologie di impianti e servizi che possono richiedere l'assegnazione in classe IV o V o VI: [...]

- Grandi impianti sportivi [...]

Qualora tali impianti trovino già in sezioni di censimento con assegnazione in classe V o VI (risultante dalla procedura automatica), è mantenuta tale classificazione. Negli altri casi l'area di pertinenza dell'impianto e una fascia di rispetto con un'estensione da valutare caso per caso sulla base di misure mirate (appendice B misure di area o sorgenti puntiformi) è inserita, almeno, in classe IV. La fascia intorno a tali localizzazioni è almeno pari a 30 metri dal perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto.

**N)**

3) scheda PUA RQ 6.2 – Via d'Ormicello avente come destinazione residenziale, Artigianale, Commerciale, Direzionale e Servizi. Si specifica che "L'intervento si inserisce a cavallo delle classi acustiche IV e V".

Associare le tre destinazioni d'uso all'interno dello stesso intervento determina che la parte residenziale sia posta nella classe acustica IV: da evitare possibilmente di creare un'isola in Classe IV circondata da Classe V, come specificato nell'Allegato I Parte 4 punto 6 avente titolo "Verifica ed aggregazione delle classi" per evitare "macchie di leopardo".

Conclusioni: si invita il Comune a verificare o, qualora tale analisi fosse già stata fatta, a dare evidenza, nell'ambito del procedimento, alla coerenza delle trasformazioni proposte con le indicazioni del piano Comunale di Classificazione Acustica seguendo le linee guida dell'Allegato I del DPGR n. 2/R/2014.

**Regione Toscana - Direzione Mobilità, Infrastrutture e trasporto Pubblico Locale – Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot.int: AOOGR/AD Prot.0327317 del 10/06/2024):**



[...] Premesso che il territorio comunale è interessato dal tracciato delle seguenti Strade classificate Regionali: SGC FI PI LI, SR 429 Variante di Val d'Elsa.

Per la SR 429, legato alle previsioni comunali di PO di ammodernamento delle zone industriali in loc. Terrafino con destinazione ammessa a produttivo-artigianale e logistica, nel Documento di monitoraggio del PRIIM, alla "Tabella 4 – Interventi sulla viabilità regionale – interventi da avviare previa copertura finanziaria, di competenza della Regione" è riportato l'intervento denominato "Svincolo per località Terrafino – Realizzazione nuovo percorso stradale nel tratto Empoli – Castelfiorentino".

Nell'elaborato "All.B – Scheda Norma" al punto "PUA\_AT\* 3.2 – Loc. Terrafino \_ Via Alcide de Gasperi – Via val d'Elsa" è riportato l'intervento sopra indicato, con tracciato evidenziato in legenda "Viabilità pubblica di progetto" [...]

Al punto dell'"UTOE 5 EM" dello stesso elaborato "ID 5.1 – Località Monteboro – SR 429 di Val d'Elsa" è riportato un ampliamento dell'impianto distributore carburante esistente per il potenziamento dell'attività.

L'intervento dovrà essere valutato ed autorizzato dalla Città Metropolitana di Firenze, Ente gestore della strada regionale.

[...]

#### Infrastrutture ferroviarie nazionali

Dalla consultazione dell'elaborato "Piano Operativo – Allegato B – Scheda Norma" si rileva che alcune aree oggetto d'intervento risultano adiacenti alle linee ferroviarie "Firenze-Pisa", a doppio binario elettrificato, parte della Rete fondamentale ed "Empoli – Siena – Chiusi" a semplice binario non elettrificato, da parte della Rete complementare.

Per dette infrastrutture il PRIIM prevede:

-la velocizzazione della tratta Empoli – Pisa [...] la velocizzazione della linea Firenze-Pisa nel tratto su citato [...].

Il documento di monitoraggio del PRIMM 2023 [...] riporta che "è in corso lo studio di fattibilità degli interventi finalizzati al miglioramento del servizio ferroviario in termini di regolarità, di velocità, di sicurezza e possibilità di interscambio, con particolare riferimento al quadruplicamento della tratta Empoli – Bivio di San Miniato, ma anche al quadruplicamento tra Bivio Renai e Cascine [...]"

-raddoppio tratta "Empoli – Granaiolo" [...] "realizzazione del tratto Empoli – Granaiolo" già studiato a livello preliminare al fine di servire con maggiore frequenza il bacino della Val d'Elsa recuperando un'utenza potenziale. [...] Il documento di monitoraggio PRIIM 2023 riporta che "il progetto di raddoppio Empoli-Granaiolo interessa un'estensione di circa 10 km, sviluppandosi sostanzialmente in affiancamento al binario esistente, salvo modeste rettifiche al tracciato attuale in corrispondenza dei tratti di curva, al fine di elevare la velocità della linea. [...]"

Ricordato quanto disposto dal DPR 753/1980 [...] si raccomanda il coinvolgimento di RFI anche a garanzia di non pregiudicare le previsioni realizzative degli interventi oggetto del PRIIM [...]

### **Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VInCA (prot. n.49857 del 01/10/2024):**

[...]

1. Scelte operate dal PO per il dimensionamento e monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti vigenti.

[...]

#### **O)**

**1.1** Sebbene la strategia ambientale del PO contenga il riferimento al contenimento del consumo di nuovo suolo, si evidenzia che il dimensionamento del PO propone una percentuale molto alta di nuova edificazione (NE) rispetto al riuso (R), sia dentro che fuori il TU, da realizzare nei primi cinque anni di vigenza. Si rileva un notevole grado di indeterminazione in riferimento all'attuazione degli indirizzi volti al contenimento del consumo di suolo; tale aspetto pregiudica la sostenibilità ambientale anche in relazione alle criticità specifiche del territorio emerse dal quadro conoscitivo, in quanto una efficace strategia di limitazione del consumo di nuovo suolo avrebbe potuto migliorare e/o mitigare le problematiche già in atto.

#### **P)**

- 1.2 *Il dimensionamento della funzione residenziale non risulta giustificato dall'andamento demografico seppur sia in atto una leggera tendenza all'aumento come riportato a pag.185 del RA" dal 2013 al 2023 la popolazione residente è aumentata di circa il 2% pari a 1.010 unità". In considerazione del fatto che la riduzione del consumo del suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale, le scelte operate sul dimensionamento per la funzione residenziale, allo stato degli elementi valutativi e conoscitivi forniti, non appaiono coerenti con il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dello sviluppo in quanto non controbilanciate da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo demografico.*
- Q)**
- 1.3 *Si rileva che il PO, come del resto il PSICT, risulta più orientato alla nuova edificazione (NE) sia all'interno che all'esterno del TU, e meno al riuso. Si rileva inoltre che il PO non riporta un'analisi circa il patrimonio edilizio esistente da riutilizzare sia per la funzione residenziale che per le funzioni industriale-artigianale, commercio al dettaglio e direzionale/ di servizio. Si chiede di motivare nella Dichiarazione di Sintesi il minor ricorso al riuso e di valutare una riduzione per le destinazioni residenziale, industriale-artigianale, commerciale al dettaglio e direzionale/ di servizio alla luce del trend demografico e dell'andamento del sistema socioeconomico che risulta in lievissimo aumento. Come richiesto dal settore scrivente in fase di RA del PSICT [...] si ritiene indispensabile introdurre una norma nelle NTA del PO che in primis dovrà privilegiare il riutilizzo, la riqualificazione e la razionalizzazione del PEE e, solo per comprovati motivi supportati da un'attenta analisi delle alternative, attuare le trasformazioni che comportano nuovo consumo di suolo sia all'interno del TU che al di fuori del TU. Per quanto sopra evidenziato si ritiene che la strategia del PO e il relativo dimensionamento non possano, allo stato attuale, essere inseriti in un quadro generale di sostenibilità ambientale.*
- R)**
- 1.4 *L'allegato B1 Scheda Norma R.1. [...] e l'allegato B2 Schede Norma Variante al RU [...] contengono le schede norma di alcuni interventi, introdotti da due Varianti al RU anticipatrici del PO, che il nuovo PO riconferma. Non vengono fornite peraltro informazioni sia circa il loro stato di attuazione che dei quantitativi ancora validi. Si fa presente che, ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale, sarebbe stato opportuno fornire una indicazione circa le quantità riferite sia agli interventi di riuso degli edifici esistenti che ai piani attuativi ad oggi vigenti e non attuati, per poter valutare la loro incidenza sul dimensionamento proposto dal nuovo PO nonché gli effetti cumulativi. Sarebbe inoltre stato opportuno rivalutare tali scelte proprio alla luce della strategia del nuovo PO, valutandone l'inserimento in relazione anche alle nuove previsioni per contribuire ad una complessiva riqualificazione che vada oltre il perimetro del singolo intervento. Tali previsioni avrebbero dovute essere rivalutate ed aggiornate a seguito delle risultanze delle analisi conoscitive del nuovo PO e non semplicemente riconfermate con gli stessi contenuti che avevano nel precedente strumento.*
- S)**
- 1.5 *Nel RA (pagg.330-350 cap.11. Il Monitoraggio e lo Stato di Attuazione del PS e del RU 2013) viene dato conto sullo stato di attuazione del RU riportando gli interventi, la loro collocazione ed il relativo stato di attuazione. Si rileva peraltro la mancanza del monitoraggio ambientale del quadro pianificatorio pregresso, mancando così una valutazione dei parametri ambientali misurati nelle diverse fasi di attuazione. Tali elementi avrebbero dovuto concorrere alla formazione del quadro conoscitivo come indicato dall'art.29 comma 6 della LR 10/2010: "le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio...sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione". In fase preliminare di VAS del PO, con nota trasmessa via PEC [...] richiamata in premessa, il Settore scrivente segnalava che "parallelamente alle verifiche di monitoraggio urbanistico, occorrerà integrare le analisi di quadro conoscitivo con gli esiti del monitoraggio ambientale effettuando rispetto agli indicatori selezionati nel precedente ciclo di pianificazione (PS-RU), mettendo in luce quali parametri presi a riferimento mostrano un miglioramento o un peggioramento rispetto al contesto attuale." Il processo VAS risulta pertanto carente di una parte conoscitiva fondamentale.*

## 2. Analisi di coerenza interna ed esterna con i piani e programmi sovraordinati

[...]

**T)**

2.1 In riferimento al PIT-PPR è valutata la coerenza rispetto ai meta obiettivi e agli obiettivi della Disciplina del piano PIT e ai contenuti della scheda d'ambito di paesaggio n.5 "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore". La verifica di coerenza prodotta riporta un grado di coerenza "forte" con il PIT-PPR; tuttavia, tale valutazione è svolta in maniera generica rispetto agli obiettivi del PO e non sembra tener conto delle previsioni di trasformazione esterne al TU che comportano consumo e impermeabilizzazione di aree rurali. Per tal interventi non è stata svolta alcuna analisi di coerenza rispetto alle seguenti direttive d'ambito:

Dir.1.1 – evitare nuovo consumo di suolo e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostruendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali ed i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città;

Dir.1.2 – tutelare i varchi inedificati di fondovalle evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui lungo la viabilità di livello interregionale o regionale e la marginalizzazione degli spazi rurali residui;

Dir.1.4 – evitare ulteriori diffusioni delle aree a carattere produttivo e dei tessuti misti in territorio rurale, definire e riqualificare i margini urbani ed i contenitori produttivi esistenti in disuso.

Per quanto sopra non risulta chiaramente verificata la coerenza del PO rispetto al PIT-PPR.

**U)**

2.2 In relazione al PRC: non viene svolta l'analisi di coerenza. Il settore scrivente in fase di rapporto ambientale del PSICT [...], al punto 2.2 segnalava quanto di seguito: "In riferimento al piano Regionale Cave la tan. QC09 Analisi degli strumenti sovraordinati recepisce le perimetrazioni del PRC. In particolare, nel territorio comunale sono presenti:

Comune di Empoli

n.2 giacimenti: argille della Valdelsa [...] e Inerti naturali Empolese Valdelsa [...];

n.1 giacimento potenziale: inerti naturali Empolese Valdelsa [...];

n.3 siti inattivi

[...]

A far fronte della presenza di tali aree, il RA non contiene gli approfondimenti valutativi di cui al Capo II - Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa, artt. 10-11-12 delle NA del PRC.

Anche per il nuovo PO, il RA non contiene gli approfondimenti valutativi di cui al Capo II – Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa, art. 10-11-12 delle NTA del PRC come richiesto nel contributo rilasciato in fase preliminare di VAS da Settore scrivente [...]. Si ricorda che con DGR n.225 del 15/03/2021 sono state approvate le "Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC" che costituiscono il supporto e la traccia metodologica alle valutazioni e alle analisi da effettuare. Il processo di VAS manca quindi degli elementi valutativi essenziali riguardanti la sostenibilità ambientale delle scelte compiute dal PO in attuazione del PRC.

**V)**

2.3 In relazione al PRQA (piano regionale della qualità dell'aria): il RA riporta che il Comune di Empoli non risulta inserito nelle aree di superamento. Non risultano peraltro condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica del PRQA come richiesto nel contributo rilasciato in fase preliminare di VAS dal Settore scrivente [...]. In fase di RA del PSICT [...], il Settore scrivente riscontrava che venivano rimandate ai PO gli interventi e le misure per incentivare la riduzione di emissioni climalteranti. Dalla documentazione prodotta non si rileva un'analisi qualitativa dell'incidenza delle nuove previsioni rispetto al quadro emissivo secondo le indicazioni contenute nelle norme del PRQA. Le NTA rimandano tali verifiche alla fase attuativa degli interventi di trasformazione che potrebbero generare un aggravio del quadro emissivo. In mancanza di tali analisi è pertanto necessario inserire nelle NTA direttive specifiche per il PO che vincoli gli interventi di trasformazione al non aggravio del

*quadro emissivo.*

**Z)**

- 2.4 *In relazione alla coerenza delle previsioni col PCCA (Piano comunale di classificazione acustica), nelle Schede Norma e nelle Schede di valutazione dei singoli interventi viene riportata la classificazione acustica del PCCA vigente e non viene indicato se, in relazione alle scelte compiute dal PO, si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio. In tal senso all'interno del processo valutativo del PO dovevano esser compiute specifiche analisi volte a mitigare gli effetti di minor tutela acustica del territorio. Allo stato attuale delle valutazioni non è possibile esprimersi sulla sostenibilità ambientale delle trasformazioni inserite nel PO in relazione alla componente rumore/clima acustico.*

### 3. Quadro Conoscitivo Ambientale

[...]

**AA)**

*Nel territorio di Empoli sono presenti alcune aree “a disponibilità idrica molto inferiore alla ricarica – D4” (art.9 delle norme del PBI) e aree “a disponibilità idrica inferiore alla ricarica – D3” (art. 10 delle norme del PBI).*

**BB)**

*Il RA evidenzia inoltre alcune criticità al deficit depurativo esistente (l'impianto di depurazione di Pagnana-Empoli allo stato attuale ha raggiunto il 93,2% di grado di utilizzo) che potranno essere superate con il collegamento al depuratore di San Miniato. Tuttavia, non si conosce la tempistica della realizzazione di tale collegamento (progetto Tubone che consente il collegamento tra il depuratore di Paganana con il Cuiodepur di San Miniato).*

**CC)**

- 3.1 *Si rileva che tale caratterizzazione ambientale non definisce i consumi di risorsa idropotabile e le capacità di smaltimento dei reflui e dei sistemi di depurazione rispetto ai quali definire possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica e le strategie di qualificazione ambientale. Non viene affrontata l'analisi del suolo in relazione al consumo ed all'impermeabilizzazione di suolo inedito, né sui consumi energetici e sull'inquinamento elettromagnetico. Non sono inoltre fornite informazioni in merito ai rischi indotti dai cosiddetti pericoli climatici a cui lo specifico territorio potrebbe essere sottoposto. Il quadro conoscitivo ambientale risulta parzialmente incompleto e comunque non è stata condotta un'analisi critica in grado di supportare le scelte e le strategie del PO nell'ottica di migliorare o comunque non aggravare il quadro attuale delle criticità ambientali.*

**DD)**

- 3.2 *Il dimensionamento, come già evidenziato al punto 1.1 avrà in generale un impatto sul consumo di suolo e quindi si sarebbe dovuto condurre un approfondimento finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree potenzialmente coinvolte nei processi di trasformazione.*

### 4. Valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche e degli effetti cumulativi

[...]

**EE)**

- 4.1 *Nell'elaborato QV1a – Allegato A al Rapporto Ambientale – sono state elaborate specifiche Schede di Valutazione delle singole previsioni del PO. La valutazione riporta la stima del consumo di risorse in termini di fabbisogno idrico, depurativo e consumi elettrici, tuttavia, tale stima non viene rapportata alla situazione delineata nel quadro conoscitivo ossia alla capacità di carico del territorio e alle sue criticità e pertanto non viene dimostrata la sostenibilità. Le schede inoltre descrivono gli effetti negativi prodotti in attuazione delle previsioni e le misure di mitigazione previste che però risultano generiche.*

**FF)**

- 4.2 *Per la componente suolo le valutazioni non risultano esaustive. Si ricorda che tutte le previsioni che interessano nuovo suolo devono essere attentamente valutate in funzione della caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte dalle trasformazioni. Il consumo e l'impermeabilizzazione di porzioni di territorio di valore ambientale e paesaggistico, ma più in generale il consumo di nuovo suolo, infatti, deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (All.2 lettera h LR 10/2010). Nel caso non sussistano alternative devono essere individuate adeguate misure compensative.*

**GG)**

- 4.3 *Con riferimento al TU si chiede di chiarire la scelta dell'inserimento al suo interno delle Aree agricole interne al sistema insediativo – E0, che all'art.31.2 delle NTA vengono definite come aree libere poste all'interno del TU non interessate da previsioni di espansione e/o trasformazioni del PO che continuano a svolgere una marginale funzione agricola a cui si applica la LR 65/2014 ai fini della determinazione delle superfici aziendali. In particolare, si chiede di chiarire se esse svolgono funzioni di riqualificazione del margine urbano, elementi del paesaggio rurale ancora presenti da salvaguardare e valorizzare, nonché connessioni ecologiche o risultino funzionali a forme di agricoltura utilmente integrabili con gli insediamenti urbani.*

**HH)**

- 4.4 *Non sono state svolte valutazioni rispetto alla componente "fattori climatici" in riferimento al perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica e in relazione alla resilienza, ai cambiamenti climatici delle previsioni in rapporto ai "pericoli climatici" del territorio in esame (siccità, flash – flood, inondazioni, tempeste di vento, incendi ecc.). Alla luce delle carenze di analisi di valutazione richiamate, considerato che il carico insediativo potrebbe determinare effetti ambientali negativi, si ritiene che le scelte operate dal PO risultino critiche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.*

5 Analisi di dettaglio per specifiche trasformazioni

[...]

*Nello specifico si evidenziano i sottoelencati interventi di trasformazione che sono stati previsti come azioni strategiche ma che erodono aree libere che costituiscono elementi valoriali da preservare anche per garantire la connettività e continuità ecologica. In particolare:*

*Per gli interventi dentro il TU:*

*-Sub/UTOE 3M*

*PUA\_AT3.1 Loc. Le case – Via Livornese [...];*

**II)**

*PUA\_RQ3.1 Loc. Le case – Via Livornese [...] vista la presenza di un centro commerciale di notevoli dimensioni posto in adiacenza alle due aree sopra individuate, non risulta in questa fase dimostrata la sostenibilità complessiva degli interventi considerando nel complesso gli effetti cumulativi del carico urbanistico e l'impatto ambientale derivante dalle attività esistenti e dalle nuove previsioni con particolare riferimento alla viabilità, al rumore, alla qualità dell'aria ed al mantenimento della rete ecologica;*

*-Sub/UTOE 7M*

*PUA\_AT 7.2 Loc. Empoli - Strada Statale 67 [...];*

**LL)**

*PUA\_AT 7.3 Loc. Empoli – Via della Piccola [...]*

*Anche per questi interventi non risulta in questa fase dimostrata la sostenibilità complessiva considerando nel complesso*

*gli effetti cumulativi del carico urbanistico e l'impatto ambientale derivante dalle attività esistenti e dalle nuove previsioni con particolare riferimento alla viabilità ed al tessuto insediativo esistente.*

### **MM)**

*Per gli interventi fuori dal TU:*

*PUA\_AT\* 3.2 – Loc. Terrafino – Via De Gasperi – Via Val d'Elsa [...];*

*PUA\_AT\* 3.3 – Loc. Le Case – Via Livornese [...];*

*PUA\_AT\* 3.4 – Loc. Castelluccio – Via del Castelluccio [...].*

*Seppur tali previsioni risultino assoggettate a Conferenza di Copianificazione, si ribadisce quanto riportato al punto 1.3 del presente contributo ossia privilegiare il riutilizzo, la riqualificazione e la razionalizzazione del PEE e, solo per comprovati motivi supportati da un'attenta analisi delle alternative, attuare le trasformazioni che comportano nuovo consumo di suolo sia all'interno del TU che al di fuori del TU, visto anche la presenza della piattaforma industriale in loc. Terrafino e gli interventi di completamento della stessa previsti dal PO.*

*A fronte degli obiettivi sostenuti dalla strategia di PO e quindi fatti propri dalla strumentazione urbanistica non appare adeguatamente indagata la coerenza delle previsioni sopra richiamate, soprattutto in riferimento alle trasformazioni che interessano una notevole estensione di superficie agricola.*

### **NN)**

*5.1 In generale con riferimento alle previsioni si chiede:*

*- di precisare (ed esplicitare) nella Dichiarazione di Sintesi se sia stata effettuata una valutazione degli impatti cumulativi rispetto alla corretta individuazione della classe acustica, all'aumento delle emissioni inquinanti in atmosfera (dovuto al traffico, agli impianti termici, per quanto riguarda il tessuto produttivo), all'impermeabilizzazione del suolo ed infine alla tutela e implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane.*

*- di analizzare nel dettaglio la coerenza delle trasformazioni sopra richiamate rispetto agli obiettivi indicati nel RA.*

*Le carenze valutative del processo di VAS, sia in termini di analisi di coerenza che di valutazione degli effetti (v. anche quanto specificato al punto 4 del presente contributo un riferimento ai contenuti del RA), non permettono di escludere effetti ambientali potenzialmente negativi che potrebbero configurarsi come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate con conseguente perdita degli elementi di continuità ambientale, riduzione/perdita dei servizi ecosistemici che tali aree svolgono.*

## 6. Valutazione delle alternative

[...]

### **OO)**

*6.1 Si ribadisce quanto esposto al punto 4.2*

### **PP)**

*6.2 Si richiede di precisare nella Dichiarazione di Sintesi se è stata effettuata una valutazione in relazione alla compatibilità delle previsioni con la tutela e l'implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane, se sono stati considerati gli effetti cumulativi di tali previsioni, se si è tenuto conto del cambiamento climatico (aumento di eventi meteo estremi e sempre meno prevedibili), e quindi di valutare una possibile revisione del dimensionamento.*

## 7. Sistema di monitoraggio

[...]

## Conclusioni

### QQ)

*Fermi restando tutti gli elementi di carenza e criticità sopra richiamati sia afferenti al processo valutativo che ai contenuti del PO e che ad oggi non consentono di esprimersi sulla sostenibilità ambientale delle scelte compiute dal PO, atteso che il carico insediativo pianificato potrebbe determinare effetti ambientali negativi, si ritiene necessario dar seguito almeno alle seguenti indicazioni:*

- *Rivedere il dimensionamento delle previsioni adottate in coerenza con le capacità di carico del territorio e nell'ottica della riduzione del consumo di suolo; il contenimento del consumo di suolo ed il mantenimento della permeabilità dei suoli e dei servizi ecosistemici che offrono, costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale dello sviluppo come anche richiamato al punto 1 del presente contributo;*
- *Inserire specifiche prescrizioni all'interno delle schede norma del PO che subordinino gli interventi alla preventiva verifica della disponibilità delle risorse ambientali con specifico riferimento alla disponibilità idropotabile e alla capacità depurativa;*
- *Le schede norma dovranno inoltre contenere indicazioni che garantiscano il recepimento di quanto espresso negli obiettivi, direttive e prescrizioni delle schede di vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art.136 del D. Lgs.42/2004;*
- *Le schede norma dovranno inoltre contenere indicazioni sito-specifiche per la mitigazione e compensazione del consumo e impermeabilizzazione di suolo e indicazioni per il non aggravio emissivo;*
- *Le schede norma dovranno contenere specifiche analisi e indicazioni per garantire la resilienza delle trasformazioni ai pericoli climatici specifici del territorio.*

**Marco Cardone (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 15/10/2024, datata 29/09/2024):**

### RR)

*[...] Si Osserva:*

*Che a fronte dell'assenza di giustificazione e di correlazione con le analisi presenti nel quadro conoscitivo del POC, della mancata verifica sulle alternative possibili di riuso di infrastrutture esistenti, del forte impatto ambientale che avrebbero, dell'incremento del rischio idraulico e dell'incisione del bene comune suolo fertile che ne deriva, le previsioni di nuova edificazione per tutte le funzioni urbanistiche elencate nel cap.4.5 "Il dimensionamento del Piano Operativo" della Relazione Generale di POC risultano totalmente insostenibili, e se ne chiede perciò lo stralcio al fine di elaborare un nuovo POC conforme al principio dello stop al consumo di suolo.*

*Che anche le previsioni di infrastrutture pubbliche al servizio di queste nuove edificazioni devono essere coerentemente riviste, a favore di un progetto di territorio nel quale gli enti preposti secondo i dettami della LR 65/2014 art.68 assicurino "..., attraverso gli atti di governo del territorio e l'integrazione delle diverse politiche, la qualità del territorio rurale. Gli stessi riconoscono e promuovono l'attività agricola come attività economico-produttiva, valorizzano l'ambiente e il paesaggio rurale e perseguono il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli".*

**Marco Cardone (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 15/10/2024, datata 29/09/2024):**

### SS)

*[...] Visto che nella documentazione adottata per il procedimento in oggetto non sono stati effettuati adeguati approfondimenti rispetto alle previsioni esterne al territorio urbanizzato, non risultano formulate adeguate motivazioni ed esposizioni delle espressamente richieste alternative possibili dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti, nel rispetto dell'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo, verificando la coerenza interna al piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale delineati.*



*Visto in riferimento particolare, ma non esclusivo, alle previsioni **PUA\_AT\* 3.3 – Loc. Le Case – Via Livornese**” e “**PUA\_AT\* 3.4 – Loc. Castelluccio – Via del Castelluccio**, dato atto che tali previsioni insistono su un’area agricola di ricarica della falda acquifera, con classificazione di rischio idrogeologico P2 – P3 e pericolosità geologica elevata Classe G3 e data la particolare tipologia delle attività produttive di trattamento rifiuti, si richiama l’attenzione sulla sostenibilità delle scelte sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo economico, in quanto eventuali interventi di messa in sicurezza rappresentano comunque un onere a carico anche della collettività. Queste previsioni risultano non compatibili se non in diretto contrasto con l’espressa necessità di inserimento di una specifica disciplina, anche attraverso il coordinamento con altri soggetti ed enti pubblici, ai fini della messa in sicurezza idraulica degli insediamenti esistenti che sono localizzati in condizioni di pericolosità idraulica, come lo sono appunto le attuali civili abitazioni negli immediati pressi, le quali sono state oggetto ripetuto negli anni di eventi alluvionali periodici, ultimo dei quali quello dello scorso novembre.*

*Visto sempre per le suddette previsioni **PUA\_AT\* 3.3 – Loc. Le Case – Via Livornese**” e “**PUA\_AT\* 3.4 – Loc. Castelluccio – Via del Castelluccio**, come espressamente indicato anche da DIREZIONE URBANISTICA Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio della Regione Toscana con il documento “EMPOLI\_avvio\_PO\_contributo\_art.53”, la necessità di preservare lo spazio agricolo residuo e valorizzandone la prossimità alla città, evitando che tali aree costituiscano l’occasione per nuove espansioni e nuovo consumo di suolo.*

*Visto che nel caso della ditta Mover, che nel POC è presente un’apposita previsione “**PUA AT 3.1**” con la quale si concede possibilità di riuso degli attuali terreni sede dell’impresa per nuove destinazioni commerciali e direzionali, la quale può essere considerata come una agevolazione per la delocalizzazione.*

*Visto che nel caso della ditta Mazzoni Ferro, che nel POC è presente un’apposita previsione “**PUC 7.1**” con la quale si concede possibilità di riqualificazione e riuso degli attuali terreni di proprietà della famiglia Mazzoni per nuove destinazioni residenziali e commerciali, la quale può essere considerata come una agevolazione per la delocalizzazione.*

*Visto che nella documentazione adottata per il procedimento in oggetto non risulta realizzato un programma di monitoraggio come indicato al punto “3.9 – Monitoraggio”*

*Considerato infine che molte delle scelte urbanistiche effettuate di fatto sono in profondo contrasto con quanto indicato nelle invariati, vedi la chiusura del varco agricolo a tutela della frazione di Marcignana con l’espansione della vetreria Zignago e successivo ampliamento della zona industriale del Castelluccio, l’enorme consumo di nuovo suolo, la diminuzione della qualità urbana delle periferie ad Ovest della città di Empoli, la previsione di non delocalizzare gli insediamenti produttivi ma di promuovere la realizzazione di nuove fonti di emissioni in prossimità delle frazioni storiche del comune di Empoli (si ricorda che il primo nucleo insediativo è stato nella parte ovest della città), vengono proposti interventi che riducono fortemente le relazioni visive e paesaggistiche tra città e campagna (vedi la nuova espansione produttiva a nord della ferrovia), si chiede una profonda revisione del POC con attenzione particolare, ma non esclusiva alla previsione “**PUA 12.13 ampliamento Zignago**”, mentre per le previsioni “**PUA\_AT\* 3.3 – Loc. Le Case – Via Livornese**”, “**PUA\_AT\* 3.4 – Loc. Castelluccio – Via del Castelluccio** si richiede la cancellazione dal POC prima della sua approvazione definitiva perché in evidente contrasto con le linee guida regionali.*

**Bagnoli Gian Carlo (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75311 del 27/09/2024):**

*Si chiede di poter inserire nella tavola 03\_02 e 3\_01, l’area individuata nell’elaborato grafico, come zona F4.2 così come definita agli articoli 34 e 34.6 delle Norme tecniche di Attuazione del nuovo Piano Operativo; su tale area potrebbe essere sviluppato un progetto pilota che riguarda la costruzione di un impianto fotovoltaico a terra destinato alla costituzione di una comunità energetica rinnovabile (CER) [...]*

**Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (note pervenute via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune nn.74737, 74819, 74884, 74922 del 26/09/2024 e prot. n.25309 del 27/09/2024 e prot.nn.75505, 75584, 75587 del 30/09/2024). [...]**

Il Responsabile del procedimento

Arch. Gianni Nesi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo a firma autografa



## CONSIDERAZIONI

In riferimento al contributo di ARPAT – Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese – Settore Supporto Tecnico (prot. n.30461 del 18/06/2024):

Si condivide quanto indicato alla lettera A);

In riferimento al contributo di Autorità di Bacino dell'appennino Settentrionale (prot.33751 del 04/07/2024):

-Si condivide quanto indicato alla lettera B);

-Si condivide quanto indicato alla lettera C);

-Per quanto indicato alle lettere D) ed E) considerati gli aspetti di natura geomorfologica, idrogeologica ed idraulica, si rimanda ai successivi approfondimenti del Genio Civile;

In riferimento al contributo di Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (prot.49311 del 27/09/2024):

-Si fa presente che l'intervento da scheda di progetto prevede già un futuro procedimento VAS in fase attuativa (lettera F);

In riferimento al contributo di Regione Toscana - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Logistica e Cave (prot.int. AOOGR/AD Prot.0400538 del 16/07/2024) (lettera G):

si ritiene che l'aspetto sia legato a legittime scelte strategiche dell'Amministrazione Comunale, senza che ciò interferisca con impatti ambientali ;

In riferimento al contributo di Regione Toscana – Direzione Difesa del suolo e protezione civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Sede Firenze (prot.int.: AOOGRD/AD Prot.0300990 del 30/05/2024):

si ritiene che, per quanto riguarda indicato al punto H) considerati gli aspetti di natura geomorfologica, idrogeologica ed idraulica si rimanda ai successivi approfondimenti del Genio Civile;

In riferimento al contributo di Regione Toscana – Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR (prot.int.: AOOGR/AD Prot.0404560 del 18/07/2024):

si ritiene per quanto riguarda la lettera I) che la normativa di settore sia già in grado di garantire il tema bonifiche, senza la necessità di un coinvolgimento dello strumento della pianificazione.

In riferimento al contributo di Regione Toscana – Settore VAS e VInCA (prot.n.49857 del 01/10/2024):

-si rileva per quanto riguarda la lettera O) che da un confronto effettuato dal proponente tra la foto aerea attuale con il perimetro delle schede norma, siano state inserite tutte le aree da riqualificare.

-si ritiene per quanto riguarda la lettera P) che in materia di dimensionamento non risulta disciplinato da normativa un limite per il primo POC, nel rispetto del PSI. Le strategie della Amministrazione Comunale possono anche motivatamente differenziarsi dall'andamento demografico;

- in riferimento a quanto indicato alla lettera Q) si fa presente che già nel PSI, in particolare nel documento QC03 “Le Piattaforme Produttive Esistenti”, è stato dimostrato il riutilizzo dell'intero potenziale produttivo da recuperare, la restante parte delle strategie produttive è plausibile che venga pianificata in aree diverse rispetto a quelle recuperabili;



- in riferimento a quanto indicato alla lettera R) si fa presente che tali previsioni rappresentano un diritto urbanistico acquisito e risultano sostenute da un'apposita valutazione ambientale conclusasi positivamente;
- si ritiene per quanto riguarda la lettera S) che il monitoraggio urbanistico sia stato svolto correttamente nel RA, le sue ripercussioni sui parametri ambientali sono indirettamente contenute nei dati ambientali inseriti nel RA come stato di partenza delle valutazioni di piano.
- si ritiene per quanto riguarda la lettera T) che l'argomento venga meglio affrontato in sede di Conferenza di Paesaggio PIT/PPR.
- si ritiene per quanto riguarda la lettera U) che l'aspetto sia legato a legittime scelte strategiche dell'Amministrazione Comunale, senza che ciò interferisca con impatti ambientali;
- si ritiene per quanto riguarda il punto V) che dalla documentazione prodotta manchi una analisi qualitativa dell'incidenza delle nuove previsioni rispetto al quadro emissivo secondo le indicazioni contenute nelle norme PRQA. In mancanza di tale analisi si ritiene necessario, inserire nelle NTA direttive specifiche per il POC che vincoli gli interventi di trasformazione al non aggravio del quadro emissivo;
- si ritiene per quanto riguarda il punto Z) che debba essere effettuato un adeguamento del PCCA da effettuare nella fase successiva all'approfondimento del POC;
- si ritiene per quanto riguarda la lettera AA) che il RA abbia analizzato le interazioni tra previsioni urbanistiche ed il Piano di Bilancio Idrico. Nell'allegato A al RA - schede di valutazione sono state indicate le previsioni che ricadono all'interno delle aree D3 e D4 indicando il rispetto del PBI;
- si condivide quanto indicato alla lettera BB), tuttavia l'ammissibilità delle previsioni deve essere comunque valutata dal gestore del S.I.I. a prescindere dalla messa in funzione del progetto del "Tubone";
- si ritiene per quanto indicato alla lettera CC) la soglia massima sia già stata valutata nel PSI;
- si condivide quanto indicato alla lettera DD);
- si ritiene per quanto riguarda la lettera EE) che la valutazione abbia come riferimento il limite massimo sostenibile definito nel PSI, i dimensionamenti inferiori sono da considerare pertanto sostenibili; Ogni misura ha una sua specificità e richiede di essere definita una volta sviluppato il successivo livello di pianificazione.
- si ritiene per quanto indicato al punto FF) che le misure compensative sono rilevabili all'interno di ogni scheda di valutazione;
- si ritiene per quanto indicato al punto GG) che tali aspetti possono essere affrontati e risolti nell'ambito dell'iter del procedimento urbanistico attraverso l'ordinario e previsto coinvolgimento degli enti competenti;
- si ritiene per quanto indicato al punto HH) che il tema sia già stato affrontato nel Rapporto Ambientale al paragrafo 9.8;
- si ritiene per quanto indicato al punto II) che la sostenibilità complessiva degli interventi indicati dovrà essere fissata nelle Schede di trasformazione;
- si rileva per quanto indicato al punto LL) che le nuove funzioni in sostituzione delle attività precedenti previste non possono essere considerate che migliorative;
- si ritiene per quanto indicato al punto MM) di rimandare alla Conferenza di copianificazione ai sensi della LR 65/2014;
- si rileva per quanto indicato al punto NN) che occorrerà definire nella Dichiarazione di Sintesi una valutazione degli impatti cumulativi rispetto alla individuazione della classe acustica, all'aumento delle emissioni in atmosfera, all'impermeabilizzazione del suolo e alla tutela e implementazione della continuità delle aree verdi urbane;
- si rileva per quanto riguarda il punto OO) che le misure compensative siano rilevabili all'interno di ogni scheda di valutazione;



-si rileva per quanto riguarda il punto PP) che nella Dichiarazione di Sintesi sia necessario precisare la valutazione circa la compatibilità delle previsioni con la tutela e l'implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane, e considerare gli effetti cumulativi ed il cambiamento climatico e quindi valutare una eventuale revisione del dimensionamento del piano;

- in riferimento al punto QQ) si rileva che nel presente procedimento sono state individuate le raccomandazioni finalizzate ad una migliore valutazione del piano che, qualora attuate comportino una sostenibilità del piano. Si ritiene pertanto non necessario ai fini della VAS rivedere il dimensionamento, a meno che non rientri nelle strategie dell'Amministrazione Comunale.

In riferimento alle seguenti osservazioni

- Marco Cardone (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 15/10/2024, datata 29/09/2024);
- Marco Cardone (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 15/10/2024, datata 29/09/2024);
- Bagnoli Gian Carlo (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75311 del 27/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74737 del 26/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74819 del 26/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74884 del 26/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.74922 del 26/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75309 del 27/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75505 del 30/09/2024);
- Cinquini Antonio Matteo, Panzani Tiziana, Raimondi Egidio (nota pervenuta via e-mail dal Comune di Empoli il 31/10/2024, prot.Comune n.75584 del 30/09/2024);

Si evidenzia che le osservazioni hanno solo in parte contenuti attinenti al presente procedimento di VAS ai sensi della L.R. 10/2010; esse risultano portatrici di interessi pubblici in modo "parziale" ed affrontano tematiche ambientali con minor autorevolezza rispetto ai competenti soggetti pubblici, portatori di interessi pubblici in via "esclusiva" e che partecipano al procedimento ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 10/2010, le cui valutazioni degne di nota sono già evidenziate e considerate nel presente rapporto. Si ritiene pertanto che le sopra citate osservazioni non comportino elementi degni di nota per le conclusioni del presente procedimento.

Considerata, ai fini istruttori, nonché a seguito di quanto emerso dai soggetti e autorità ambientali coinvolti nel procedimento, la seguente checklist che prende in considerazione gli impatti (nullo 😊; non significativo 😐; significativo 😞) relativi alle previsioni contenute negli strumenti in oggetto e ai contenuti del rapporto ambientale individuati nell'allegato 2 della L.R. 10/2010 e che sembra non determinare per la proposta in oggetto, caratterizzata da scala di dettaglio urbanistico/strategico, l'insorgenza di impatti ambientali significativi:

Biodiversità	😊
Popolazione	😊
Salute umana	😊
Flora	😊
Fauna	😊
Suolo	😐
Acqua	😐
Aria	😊
Fattori climatici	😊
Beni Materiali	😊
Patrimonio culturale architettonico archeologico	😊
Paesaggio	😊
Interrelazione fra i suddetti valori	😊
Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente	😐

## CONCLUSIONI

Per tutto quanto sopra considerato, si ritiene che la proposta in oggetto non comporti impatti significativi sull'ambiente nel rispetto delle seguenti raccomandazioni:

- 1) Per quanto riguarda il punto A) si ritiene necessario mantenere una valutazione degli effetti ambientali basata anche quantomeno sui punti 5, 8 e 9 proposti nel documento preliminare, integrando il RA con relative analisi;
- 2) Per quanto riguarda il punto B) si ritiene opportuno che il RA analizzi come gli indirizzi per la redazione degli strumenti urbanistici siano stati recepiti nello strumento urbanistico in esame;
- 3) Per quanto riguarda il punto C) si ritiene che il RA analizzi come gli indirizzi relativi al PAI dissesti sono stati recepiti nello strumento urbanistico in esame;
- 4) Per quanto riguarda il punto V) si rileva come dalla documentazione prodotta manchi una analisi quali-quantitativa dell'incidenza delle nuove previsioni rispetto al quadro emissivo secondo le indicazioni contenute nelle norme del PRQA. In mancanza di tali analisi è pertanto necessario, inserire nelle NTA direttive specifiche per il POC che vincoli gli interventi di trasformazione al non aggravio del quadro emissivo.
- 5) Per quanto riguarda il punto Z) si concorda sull'adeguamento del PCCA da effettuare in fase successiva all'approfondimento del POC;
- 6) Per quanto riguarda il punto DD) si chiede un approfondimento finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree potenzialmente coinvolte nei processi di trasformazione;
- 7) Per quanto riguarda il punto II) la sostenibilità complessiva degli interventi indicati dovrà essere indicata nelle Schede di trasformazione;
- 8) Per quanto riguarda il punto NN) si raccomanda di precisare nella Dichiarazione di Sintesi una valutazione degli impatti cumulativi rispetto alla individuazione della classe acustica, all'aumento



delle emissioni inquinanti in atmosfera, all'impermeabilizzazione del suolo e alla tutela e implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane;

- 9) Per quanto riguarda il punto PP) si raccomanda di precisare nella Dichiarazione di Sintesi la valutazione circa la compatibilità delle previsioni con la tutela e l'implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane, e considerare gli effetti cumulativi ed il cambiamento climatico e quindi valutare una eventuale revisione del dimensionamento del piano.

I contributi pervenuti da:

- Regione Toscana – Direzione Tutela dell'ambiente ed Energia – Settore Transizione Ecologica (prot.int.: AOOGR/AD Prot.0420158 del 26/07/2024);
- Regione Toscana – Direzione agricoltura e sviluppo rurale – Settore Forestazione, Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot.int.: AOOGR/AD prot.0413912 del 24/07/2024);

evidenziano raccomandazioni che, seppur non propriamente afferenti ad impatti ambientali, sono indirizzate ad una migliore articolazione dei contenuti del Piano aventi carattere ambientale. Si invita l'Autorità Procedente a considerare quanto in essi contenuto.

I contributi pervenuti da:

- Regione Toscana – Direzione tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR (prot.int.: AOOGR/AD Prot.044560 del 18/07/2024 quanto alle lettere L, M, N);
- Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL – Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità Regionale (prot.int: AOOGR/AD Prot.0327317 del 10/06/2024);

possono essere apprezzati come un "vademecum" sul rispetto della disciplina di carattere ambientale, nonché come una serie di raccomandazioni da tenere in considerazione nel complesso processo di "governo del territorio", da applicarsi non necessariamente e/o non esclusivamente nella fase di formazione del piano in oggetto ma anche nelle successive fasi. Si invita l'Autorità Procedente a considerare come utile riferimento quanto in essi contenuto.

Il Responsabile della P.O.  
Pianificazione Strategica  
(Autorità Competente VAS)  
Arch. Davide Cardi



CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE